

L'ACCORDO DELLA REGIONE CON I MEDICI DI BASE
TRADISCE IL PIANO SOCIO-SANITARIO

Presidente ZAIA perché spende così I NOSTRI SOLDI ?

100 MILIONI PER SERVIZI A METÀ

Medicine di gruppo che non decolleranno nemmeno questa volta e che (dove si realizzeranno) saranno aperte solo 12 ore al giorno. Soldi pubblici ancora una volta spesi male, per servizi lasciati a metà.

**TICKET E RETTE SEMPRE PIÙ CARE
PER I CITTADINI**

**Le risorse disponibili e quelle che
si potrebbero liberare vanno reinvestite
in servizi territoriali,
negli ospedali di comunità,
per la non autosufficienza, la disabilità,
la salute mentale**



SPI CGIL FNP CISL UILPENSIONATI VENETO

L'ACCORDO DELLA REGIONE CON I MEDICI DI BASE TRADISCE IL PIANO SOCIO-SANITARIO

L'accordo che la Regione ha trovato con le associazioni dei medici di medicina generale per la realizzazione delle medicine di gruppo, a nostro avviso **tradisce il Piano Socio-sanitario regionale 2012-2016**, la cui applicazione è già tremendamente in ritardo.

Ai medici arriveranno infatti 100 milioni di euro in quattro anni, come incentivo ad associarsi, mentre il personale amministrativo e infermieristico necessario a far funzionare le nuove strutture resterà in capo al Servizio sanitario nazionale.

In questo accordo le medicine di gruppo vengono realizzate in modalità ridotte rispetto a quanto previsto dal Pssr, si dirottano verso i soli professionisti grandi risorse, dimenticando quelle già assegnate, e si rimanda di altri due anni la piena attuazione della riforma.

Ma se nel Piano regionale le **medicine di gruppo integrate dovrebbero essere aperte 7 giorni su 7 e h24**, l'accordo di inizio marzo riduce l'impegno dei medici a tenere aperti gli ambulatori associati **solo 12 ore**.

Riteniamo non sia scorretto affermare che i medici di base vivono i vantaggi della libera professione combinati alla certezza del lavoro dipendente, avendo anche uno dei contratti economicamente più remunerativi del settore.

La presenza diffusa delle medicine di gruppo integrate assieme alla realizzazione delle strutture intermedie (ospedali di comunità, centri servizi per gli anziani...), e all'avvio delle centrali operative territoriali (servizi che dovrebbero garantire una reale presa in carico del bisogno assistenziale dei cittadini e dare continuità alla cura), avrebbero dovuto rappresentare **l'ossatura portante del Piano Socio Sanitario Regionale** approvato nel 2012. Servizi fondamentali per garantire cure immediate ai cittadini senza dover ricorrere al pronto soccorso, che avrebbero già dovuto decollare in tutto il territorio regionale.

Purtroppo ciò non è avvenuto: l'ospedale è ancora vissuto come l'unico punto di riferimento sanitario del territorio. Anche per questo **il rinvio dal 31.12.2016 al 31.12.2018** per la completa attivazione delle medicine di gruppo integrate **risulta del tutto inaccettabile!**

Noi diciamo che questi soldi, che sono soldi di tutti, devono essere spesi bene!

I PENSIONATI: LE RISORSE VANNO SPESE MEGLIO PARTENDO DAI BISOGNI DEI CITTADINI

Abbiamo segnali sempre più preoccupanti di cali di quantità e qualità di servizi e di prestazioni. Di persone che oramai rinunciano alle cure mediche perché non sono più in grado di pagare i ticket, che rinunciano alla casa di riposo perché la retta è diventata insostenibile, assegni di cura bloccati perché le ULSS non hanno più disponibilità economiche.

Riteniamo pertanto che sia urgente verificare lo stato di attuazione del piano socio sanitario regionale aprendo un confronto vero con le Organizzazioni Sindacali.

Ci sarebbe bisogno di più coraggio nel reperire le risorse e più oculatezza nello spenderle: sono in tanti a dire che si può diminuire il numero delle ULSS (di conseguenza il numero dei Direttori Generali, Sanitari, Amministrativi, Primari, etc.), governare diversamente gli appalti degli acquisti di beni e servizi.

Lo si faccia! Altrimenti tutti siamo autorizzati a pensare che siamo di fronte ad una manovra elettorale con la quale si vuole comprare il consenso dei medici di famiglia a spese dei cittadini.



SPI CGIL FNP CISL UILPENSIONATI VENETO